



*Una delle migliori sensazioni
al mondo è quando abbracci
qualcuno che ami e lui ricambia
stringendoti più forte*



CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA
DOMENICO SARTOR



*Emozioni dell' Abbraccio
infinitamente dolce, incredibilmente forte*



Esperienze virtuali per il benessere



*Pet-Therapy - Giardino Sensoriale
per tornare a sorridere*

Emozioni senza Confini

Esperienze sensoriali che arrivano al cuore

UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO ATTRAVERSO LE EMOZIONI

Il Centro Servizi alla Persona "Domenico Sartor" offre ai suoi ospiti ancora delle nuove tappe nel meraviglioso viaggio attraverso le emozioni.



Tutto è cominciato il 27 novembre del 2019 con l'inaugurazione del Giardino Sensoriale, un'area verde pensata per stimolare i cinque sensi, che diventano i protagonisti assoluti. Il contatto con gli elementi naturali si è dimostrato da subito un importante stimolo per favorire il recupero psicofisico e potenziare le abilità residue. Il giardino sensoriale è diventato presto un angolo di relax per i nostri ospiti, per contemplare la natura, toccarla con mano e percepirla i profumi, i colori, i sapori, i suoni ed i silenzi.



Successivamente, durante la delicata e difficile fase di emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ci ha coinvolti, si è voluto tenere sempre al centro del nostro interesse non solo la salute ma anche il benessere dei nostri ospiti. Fin da subito, infatti, si è cercato di ridurre le distanze con le famiglie, creando occasioni di scambio attraverso le videochiamate e, successivamente, tramite le visite, sia alla vetrata sia nel giardino esterno. Sono sempre continuate, oltre che le attività di base, sanitarie ed assistenziali, anche le attività di socializzazione e riabilitative.



Oltre a tutto questo, si è pensato di regalare ulteriori momenti di serenità e di spensieratezza ai nostri ospiti: il Giardino Sensoriale ha quindi accolto al suo interno dei piccoli animali, in modo da favorire le uscite all'esterno e le emozioni positive associate alle attività di accudimento. Lo scorso 15 settembre è stato quindi inaugurato il progetto Pet Therapy. Si tratta di una pratica terapeutica dolce che sfrutta i benefici dell'interazione tra uomo e animali da compagnia stimolando la sfera emozionale dell'individuo, favorendone l'apertura verso il mondo esterno e promuovendo nuove strategie comunicative. È dimostrato che i pappagallini favoriscono il miglioramento delle capacità dell'attenzione e l'incremento nella capacità di controllo del proprio corpo e della manualità fine. Hanno bisogno di stare sempre in compagnia e si affezionano tantissimo a chi si prende cura di loro. Inoltre sono in grado di fornire un'influenza calmante su coloro che soffrono di vari livelli di ansia. I coniglietti, invece, sono facili da tenere in braccio e coccolare e per questo vengono solitamente impiegati con persone più fragili, affette da disabilità motoria e/o da patologie che impattano sulla sfera emotiva e relazionale.

L'accudimento ed il contatto fisico stretto tendono a rassicurare e rilassare, allontanando le emozioni negative ed il senso di frustrazione legato ai limiti fisici.

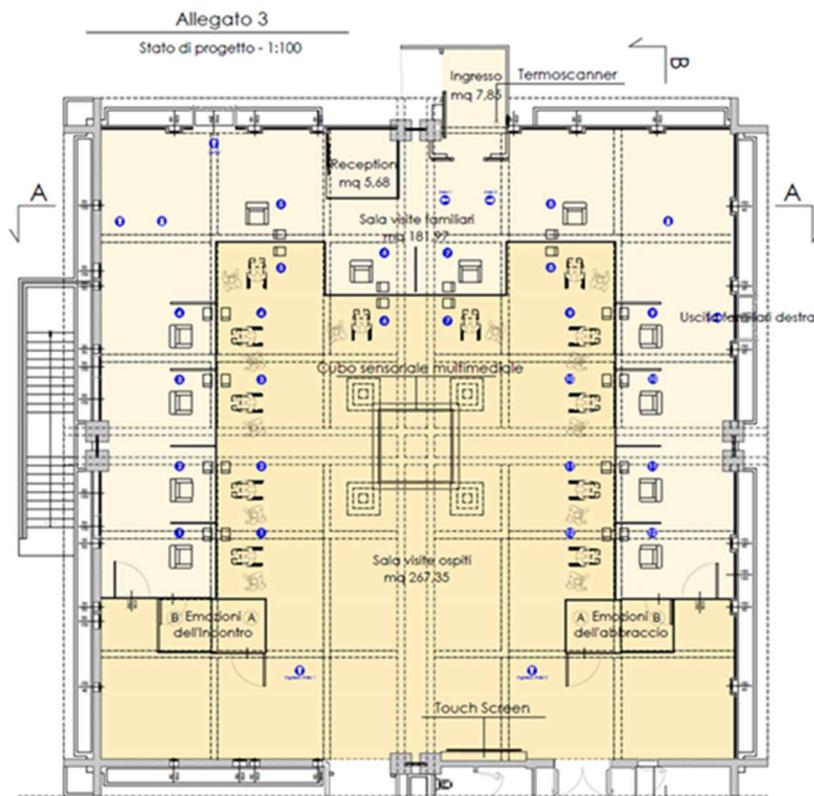
I nostri ospiti, grazie al supporto dei nostri professionisti, possono beneficiare ogni giorno di questo tipo di relazione.



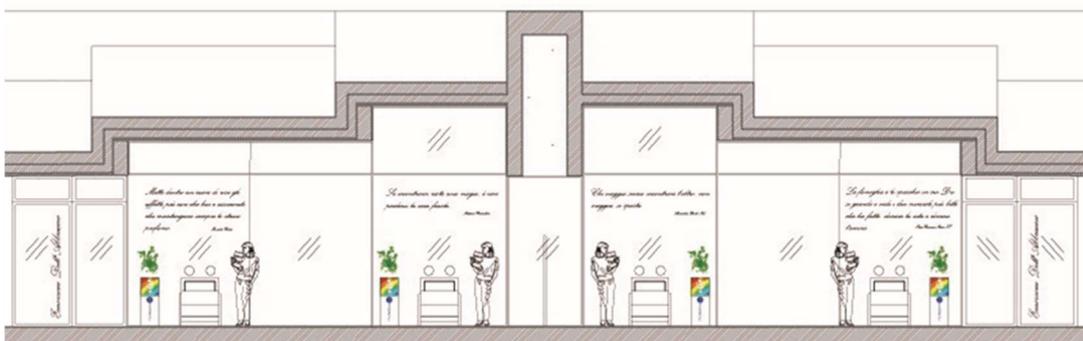
Oggi siamo pronti ad aprire le porte a nuove emozioni. *In situazioni ottimali la persona è in grado di modificare il proprio ambiente al fine di renderlo maggiormente compatibile con le proprie esigenze, ma, in presenza di qualche vulnerabilità è [...], la persona, a causa delle diminuite capacità di intervento sull'ambiente stesso, diventa necessariamente più dipendente dall'ambiente fisico e relazionale in cui è inserita [...]. Da ciò deriva l'importanza di predisporre spazi che garantiscano la massima compatibilità con le esigenze e i bisogni delle persone anziane, particolarmente quando queste si trovino, a causa di problemi fisici e/o cognitivi, in una situazione di particolare vulnerabilità.*¹

Il nostro Centro ha infatti pensato ad una soluzione del tutto innovativa, al fine di affrontare al meglio il delicato periodo che ci aspetta, in vista della stagione più fredda. Grazie alla realizzazione di 12 postazioni all'interno del Salone delle Rose, le visite da parte dei familiari agli ospiti della Struttura verranno potenziate, arrivando ad organizzare più momenti di incontro al giorno, sempre in totale sicurezza, con la messa in atto di specifici protocolli sulla base delle disposizioni regionali e locali.

¹ Dott.ssa Francesca Pazzaglia – Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova.



Lo spazio dedicato agli ospiti è separato da quello dei familiari tramite una barriera protettiva in vetro e alluminio. Le 12 postazioni sono separate tra loro da dei divisori in policarbonato per garantire la privacy e il distanziamento. Sono dotate di guanti per il contatto per consentire il contatto fisico e di un dispositivo audio per la conversazione attraverso un sistema di cuffie con microfono integrato. Il collegamento verrà effettuato in modo tale che non vi sia passaggio di droplet tra i due interlocutori. Nell'ambiente è garantito il ricambio d'aria con estrattori d'aria forzata e con arieggiamento costante. Sono stati inoltre installati dei sistemi di sanificazione ad ozono e fotocatalitici per una costante igienizzazione degli ambienti. L'utilizzo dell'ambiente si adeguerà alle disposizioni sanitarie in vigore.



Abbiamo voluto aggiungere un'ulteriore coccola con la riapertura del bar. Gli ospiti quindi potranno sorvegliare un caffè, bere una bibita o fare

uno spuntino, oltre che in vari momenti della giornata, anche durante le visite con i loro familiari. Sarà quindi ricreata l'atmosfera di quando i familiari li accompagnavano al bar della Struttura.



Ma c'è di più. In questi mesi, da parte degli ospiti e dei loro familiari, è emerso sempre più forte il desiderio di potersi abbracciare ancora. Il 2020 infatti rischia di essere ricordato come l'anno senza abbracci, quello in cui abbiamo dovuto limitare le occasioni di contatto fisico per proteggere noi stessi e gli altri. Coccole, strette di mano e altre forme di vicinanza fisica rappresentano infatti possibili occasioni di diffusione ed il distanziamento fisico è quindi più che mai necessario per contrastare il rischio di contagio. Ma per l'essere umano il contatto fisico è un bisogno primario.

Il contatto fisico ci trasmette affetto, fiducia, protezione, la possibilità di affidarci e di lasciarci andare. L'abbraccio è una forma molto speciale di contatto, uno dei gesti più naturali e primitivi dell'esperienza umana. È un evento complesso, che ha un valore relazionale, emotivo e comunicativo, oltre che fisico.

Durante l'abbraccio il corpo produce sostanze in grado di dare benessere: endorfine, serotonina ed ossitocina entrano in circolo portando il buonumore. Il corpo si rafforza, aumentando le difese immunitarie e riducendo i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress. Inoltre viene stimolata la circolazione sanguigna e la produzione di emoglobina, che trasporta l'ossigeno ai tessuti.

L'abbraccio, quindi, è una vera e propria terapia. Mentre due persone si abbracciano, avviene una specie di sincronizzazione a livello cerebrale e cardiaco, i tracciati che inizialmente sono diversi divengono via via analoghi fino a sovrapporsi ed armonizzarsi tra loro.

Quindi, alla luce di tali considerazioni, si è pensato di creare in via sperimentale due ulteriori postazioni, denominate rispettivamente "emozioni dell'abbraccio" ed "emozioni dell'incontro".



Le "emozioni dell'abbraccio" permetteranno ai familiari di abbracciare in tutta sicurezza i loro cari all'interno di una bolla trasparente realizzata con un materiale certificato, innovativo e resistente, ma, al contempo, morbido ed avvolgente. Il tutto è stato progettato e creato su misura in collaborazione con ditte specializzate sia locali che estere.



All'interno dello spazio denominato "emozioni dell'incontro" non ci sono divisori ma due poltrone posizionate a distanza di sicurezza. I familiari per potervi accedere ed incontrare i loro cari dovranno attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente.



Inoltre, al centro del Salone dove si svolgeranno le visite, è stato installato un enorme cubo sensoriale multimediale, che permetterà di utilizzare nuove "Tecnologie Immersive" di realtà aumentata e realtà virtuale al servizio degli ospiti del Centro. Queste tecnologie puntano a fornire stimoli multisensoriali; l'obiettivo è di rendere questi input talmente realistici da replicare gli stimoli del mondo reale e far credere al sistema sensoriale di chi guarda di stare veramente vivendo quella situazione, esperienza. Durante le visite saranno rappresentati scenari rilassanti, per creare un ambiente sereno e rassicurante, anche per i familiari



Al di fuori delle visite, tale tecnologia verrà utilizzata per attività di stimolazione cognitiva ed attivazione emozionale degli ospiti, che avranno la possibilità di vivere esperienze virtuali che li porteranno oltre i confini spazio-temporali.

Infatti, attraverso la riproduzione di svariati scenari, gli ospiti potranno immergersi in meravigliosi ambienti naturali (spiaggia, mare, montagna, fiori, piante ed animali).



La letteratura infatti dimostra come l'essere umano sia spinto, per sua natura, a recuperare il rapporto con gli spazi esterni e con il verde. Uno studio, pubblicato sulla rivista "*Journal of the American Medical Directors Association*", conferma le virtù terapeutiche derivanti da un rapporto più stretto tra l'essere umano e gli elementi naturali. Negli ultimi decenni c'è stato un fiorire di studi sul rapporto natura e malattia, che hanno evidenziato come guardare o sostare nella natura provochi cambiamenti fisiologici e psicologici; corpo e mente tornano allo stato di equilibrio e contribuiscono allo stato di integrità e di salute.



Sarà inoltre possibile visitare una città d'arte o un museo, ascoltare un concerto come se si fosse all'interno di un teatro, camminare virtualmente per le vie di Castelfranco e "fare ritorno" nel proprio paese d'origine.

Recenti studi hanno infatti dimostrato che l'arte e la bellezza hanno un effetto sia di prevenzione che terapeutico. Andare al museo, alle mostre, ai concerti sono attività che hanno a che fare con i circuiti neurotrofici che sostengono la salute del cervello e bloccano l'attività nociva dei mediatori dell'infiammazione, in particolare del cortisolo che "fa danni" quando siamo sotto stress. È stato visto, anche tramite tecniche di visualizzazione dell'attività cerebrale, come la risonanza magnetica funzionale, che l'arte stimola le aree coinvolte nella sensazione di ricompensa e benessere. Senz'altro, quindi, questa stimolazione genera una risposta biochimica e la messa in circolo dell'ossitocina.



Inoltre i nostri ospiti durante vari momenti della giornata potranno diventare motori di un'esperienza positiva, attivando personalmente il cubo multimediale tramite modalità *touch screen*, selezionando di volta in volta il video da vedere. In questo modo sarà possibile potenziare la libertà di scelta, l'autoefficacia e l'autodeterminazione, elementi fondamentali per il benessere psicologico.

Lo schermo ampio, infatti, consentirà agli ospiti di visualizzare e selezionare facilmente le immagini di loro interesse, anche nel caso in cui presentino lievi deficit neurosensoriali o limiti motori agli arti superiori. I colori, i suoni ed il movimento saranno utili a catturare l'attenzione stimolando, al contempo, le capacità di percezione e di elaborazione degli stimoli. Pertanto, questo tipo di tecnologia permetterà di attivare le funzioni

cognitive in una dimensione ludica e dinamica, favorendo il divertimento e la socializzazione.

In un'ottica di coinvolgimento multisensoriale degli ospiti vi sono diverse possibilità di utilizzo e di sviluppo del sistema:

- creazione di scenari che immergono l'ospite in ambienti naturali, cittadini, artistici (immaginiamo boschi, acquari, città, fiori, piante ed animali, spiagge, montagne, scene raffiguranti vecchi mestieri, i "loro luoghi"...) per stimolare le percezioni visive ed uditive. Il tutto in un'ottica di "engaging" soft che metta le persone a proprio agio, suscitando emozioni e ricordi positivi, "(ri)attivando" la percezione con possibilità di far scegliere agli ospiti le ambientazioni (e relativi suoni) attraverso il tocco di icone raffiguranti l'anteprima dello scenario sul monitor connesso al "cubo immersivo";
- possibilità di creare un ponte ancor più solido e concreto tra gli anziani e le loro famiglie: i familiari, infatti potranno fornire i video ed immagini, attuali o del passato, che gli ospiti potranno vedere all'interno del cubo multimediale. Questo tipo di stimolazione permetterà di attivare intensamente sia la sfera emotiva, sia l'area della memoria autobiografica;
- implementazione degli strumenti interattivi anche con l'utilizzo di sistemi ibridi analogico-digitali (esempio la composizione fisica e manuale di elementi che una volta assemblati fanno apparire sul cubo il manufatto finito) e sensori per il tracking delle mani e del corpo, per permettere all'ospite di diventare motore di un'esperienza attiva e positiva.

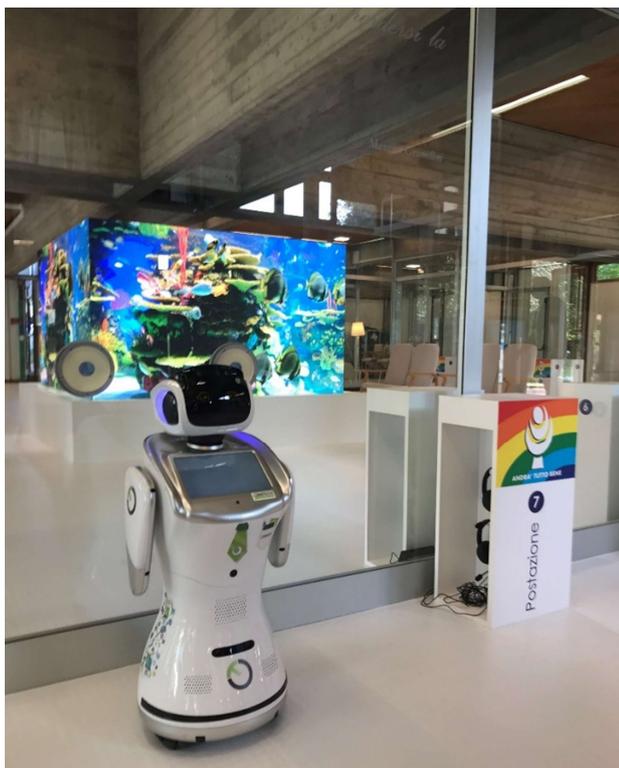
Con questo progetto si sono messe a disposizione dell'ospite le più evolute Tecnologie Immersive per creare esperienze coinvolgenti ed utili.

L'utilizzo di giochi ed esercizi di riconoscimento di suoni, parole e immagini, così come l'uso di applicazioni facilitate per la ricerca e la navigazione su internet o la creazione di testi e la condivisione di storie e memorie rappresentano degli ottimi strumenti per contribuire ad aprire l'orizzonte delle possibilità verso l'imprevisto e la scoperta di nuovi apprendimenti.

*In mezzo ad ogni difficoltà,
si trova un'opportunità.
A. Einstein*



Si sta inoltre pensando ad una possibile nuova modalità di accoglienza dei familiari tramite l'utilizzo di una tecnologia robotica che permetterà di limitare le occasioni di contatto tra il personale dell'Ente e i visitatori, al fine di garantire il più possibile la tutela della salute.



Si ringrazia in particolare la dott.ssa Francesca Pazzaglia del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova per aver contribuito a dare una solida cornice teorica al Progetto "Psicologia dell'Abitare" e per il prezioso supporto che sta dimostrando anche nei confronti di questa nuova iniziativa che nei prossimi mesi porterà a stimolanti collaborazioni in ambito scientifico.

Padova, 19 ottobre 2020

Gentilissime,

complimenti per queste ulteriori iniziative innovative che contribuiranno sicuramente al benessere e al mantenimento cognitivo degli ospiti. Hanno tutte una grande importanza, ma mi soffermo particolarmente sul cubo multimediale. L'effetto degli ambienti naturali e artistici sul benessere e funzionamento cognitivo sono ormai assodati, con dati a sostegno da parte di numerosissimi lavori pubblicati su riviste specialistiche. La vostra iniziativa, oltre a portare un sicuro beneficio agli ospiti, potrebbe permetterci di verificare sperimentalmente quali sono le caratteristiche ambientali più adeguate per produrre miglioramenti sul piano cognitivo e affettivo. Mi auguro quindi che possa esserci una collaborazione ulteriore in tal senso e sarei veramente interessata a ricevere maggiori informazioni sugli ambienti proiettati e sul funzionamento generale del cubo multimediale.

Rinnovo i miei complimenti, per la pronta risposta alle nuove esigenze emerse nell'attuale emergenza, e per l'attenzione costante a coniugare un forte riferimento alla letteratura scientifica con l'attenzione attenta e costante ai bisogni degli ospiti, in un'ottica originale di cura in grado non solo di accogliere, ma anche anticipare le esigenze delle persone anziane e dei loro familiari. Mi complimento con voi e con tutto lo staff invitandovi a procedere su questa strada con la determinazione e dolcezza che vi contraddistinguono.

Cari saluti,

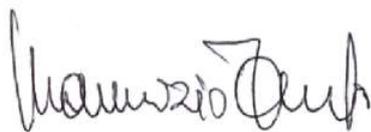
Dott.ssa Francesca Pazzaglia

Il Presidente

Dott. Maurizio Trento

Il Segretario Direttore

Dott.ssa Elisabetta Barbato





**CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA
DOMENICO SARTOR**

Castelfranco Veneto via Ospedale, 12

31033 Castelfranco Veneto (TV)

Codice Fiscale 81000050260

Partita IVA 00714540267

Tel. 0423 738111

Fax 0423 738128

Mail: posta@centroanzianisartor.it

Pec: posta@pec.centroanzianisartor.it

Web: www.centroanzianisartor.it

